

Il piano rinforzi. Il Borgo soffre: spaccate e risse

Data Stampa 864-Data Stampa 864

Il **Viminale** "snobba" Bitetti: sicurezza, solo 6 unità in più

Ricci e Rizzo alle pagg.10 e 11

Allarme Sicurezza

Nel vuoto l'appello del sindaco

Nessun rinforzo per la **Polizia**

Il nuovo piano di rafforzamento delle Questure prevede l'arrivo solo di sei ispettori per Taranto. Nessun nuovo agente da destinare alla Volante. Bitetti si era rivolto al ministro **Piantedosi** sottolineando il rischio della microcriminalità.

Elena RICCI

L'appello del sindaco Piero Bitetti al **ministro dell'Interno Matteo Piantedosi** non ha prodotto l'effetto sperato. Il nuovo piano nazionale di potenziamento delle questure italiane, appena reso noto, consegna a Taranto una realtà lontana dalla richiesta di rinforzi avanzata dal primo cittadino. Per il secondo anno consecutivo, in **Questura** non arriveranno altri agenti. Alla città dei due mari, infatti, sono stati destinati sei ispettori tra **Questura** e Commissariati della provincia. Alla Polstrada andranno invece un ispettore e due agenti. Nessun rinforzo operativo, quindi, per la **Questura**, nessuna unità in più rispetto alla pianta organica già prevista. In termini concreti significa una cosa sola: nessun potenziamento delle Volanti, il cuore del controllo del territorio, quello che ogni giorno risponde alle chiamate dei cittadini, interviene sulle emergenze, presidia le strade. Un dato che pesa, soprattutto se inserito nel contesto che Taranto sta vivendo. Nelle scorse settimane il sindaco Bitetti era intervenuto chiedendo con forza un incremento di poli-

ziotti sul territorio, parlando apertamente di rischio microcriminalità. Allarme che nasce da una percezione diffusa in città, ma anche da numeri che raccontano un organico ormai ridotto al minimo storico: circa 200 poliziotti in meno rispetto a quanto previsto dalla pianta organica.

Il nuovo piano, però, non colma la lacuna. Anzi, la cristallizza. E proprio su questo punto si innesta la dura presa di posizione del Siap, il Sindacato Italiano Appartenenti **Polizia**, attraverso la voce del segretario provinciale Aldo Vozza. «Nonostante gli appelli, solo un modesto numero che si traduce in sei ispettori per la **Questura** e i Commissariati di provincia, e in un ispettore e due agenti per la **Polizia Stradale**». Numeri che, secondo il Siap, non richiedono particolari competenze organizzative per essere interpretati: «Ancora una volta la richiesta di sicurezza di Taranto, terza città del Sud Italia per dimensioni, è stata ignorata o sottovalutata. Questo lascia l'amaro in bocca», afferma Vozza, che lega il tema della sicurezza a quello dello sviluppo: «Solo una visione miope non vede la voglia di riscatto di questa città e questo passo in avanti non potrà mai avvenire se non nel sentiero



della sicurezza, poiché ove c'è sicurezza c'è crescita e sviluppo». Parole che intercettano un sentimento diffuso: la convinzione che Taranto, in una fase storica delicata, tra transizioni industriali, fragilità sociali e tensioni economiche, abbia bisogno di strumenti adeguati per governare il cambiamento.

La sicurezza non come slogan, ma come infrastruttura invisibile dello sviluppo. Ed è proprio qui che il sindacato individua una frattura con il livello centrale. «A questo punto comincio a pensare che a Roma non vi sia una reale attenzione verso la nostra città. Taranto

non chiede privilegi, ma merita di affermarsi nel panorama nazionale con gli stessi mezzi delle altre realtà territoriali». I sei ispettori, pur importanti sul piano organizzativo, non incidono sull'operatività quotidiana delle pattuglie. Le tre unità destinate alla Stradale non compensano il vuoto nei presidi urbani. Nel frattempo, sulle spalle dei poliziotti già in servizio continua a gravare un carico crescente: turni serrati, reperibilità costante, organici ridotti che impongono di "fare di più con meno". Una condizione che rischia di diventare strutturale, mentre il territorio resta scoperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I punti

1
Da due anni
nessun
innesto

Per il secondo anno di fila il piano di potenziamento delle Questure non prevede alcun nuovo innesto operativo per la Polizia del capoluogo jonico. In arrivo sei commissari tra Taranto e provincia mentre resta di circa duecento agenti la falla nella pianta organica della questura jonica.



Il sindaco di Taranto Piero Bitetti. A sinistra una veduta della questura jonica

2
Il sindacato:
ignorata
la città

È intervenuto Aldo Vozza, segretario provinciale del Siap, il Sindacato Italiano Appartenenti Polizia. Secondo Vozza il ministero avrebbe ignorato o sottovalutato le esigenze sotto il profilo della sicurezza del capoluogo jonico.

Gli interventi dei politici

I Cinque Stelle: «Siamo al fianco di chi subisce»



«Il Movimento 5 Stelle si schiera al fianco degli esercenti, dei lavoratori e dei cittadini che da anni vivono con l'angoscia quotidiana di subire furti, rapine e aggressioni». Così gli esponenti pentastellati di Taranto intervengono sull'allarme sicurezza in città. In una nota si sottolinea come «negli ultimi giorni si siano moltiplicati gli episodi di criminalità: furti ripetuti ai distributori h24, vetrine spaccate, serrande divelte e locali danneggiati. In molti casi il costo delle riparazioni supera persino il valore della

refurtiva sottratta». Nella presa di posizione, inoltre, si sostiene che «il Governo Meloni ha scelto di sottrarre risorse e uomini ai territori per destinarli a operazioni fallimentari, lasciando città come Taranto senza adeguati presidi di sicurezza». Di diverso avviso il senatore e segretario regionale della Lega Roberto Marti. «Grazie all'attenzione verso la Puglia del ministero dell'Interno, si rafforza la presenza dello Stato sul territorio pugliese, garantendo più controlli quotidiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA